

# Frammenti di storia aponense

Testi e illustrazioni tratte dal volume «TERME D'ABANO» Aldo Francisci Editore

## IL FASCISMO E LA GUERRA

Di Tiziano Merlin e Francesco Selmin

### Dal fascismo alla guerra

Durante il ventennio Abano si venne trasformando gradatamente in una stazione termale tra le più importanti d'Italia. I sei stabilimenti degli inizi del Novecento diventarono 23 nel 1940. Gli ospiti italiani che assommavano a 13.000 nel 1931, salirono a 33.000 nel 1942; quelli stranieri passarono da 700 - tanti erano nel 1931 - a circa 5000 nel 1938.

Nel 1927 fu creata l'Azienda di cura presieduta per 4 anni dal generale Adelchi Mentasti, che fu sostituito, nel quindicennio successivo, da tre personaggi di indiscutibile spessore culturale: il commendator Oreste Saragat, lo scultore Paolo Boldrin e lo storico e romanziere prof. Luigi Gaudenzio. Essa, attraverso una serie di iniziative culturali e grazie ad una efficace propaganda, contribuì a rendere familiare il nome di Abano in Italia e all'estero.

Nel 1940 per iniziativa del podestà Luigi Gaudenzio venne istituito l'Istituto Professionale Alberghiero - una vera novità per quei tempi - nel quale si formarono professionalmente gran parte di quanti, in seguito, furono impiegati nelle strutture alberghiere e termali aponensi.

Anche la città si venne gradatamente rinnovando e arricchendo da un punto di vista urbanistico. Nel 1921 fu inaugurato il monumento ai caduti dello scultore A. Pennello. Nel 1935, il 9 di settembre, fu innalzata la statua di Pietro d'Abano che impressionò favorevolmente la stampa locale. "Di Servilio Rizzati scrisse "Il Veneto" - avevamo già visto opere lodevoli a Roma, alla Quadriennale, alla mostra celebrativa dei 40 anni della Biennale ed alle precedenti biennali di Venezia. Il Rizzati si è saputo sempre distinguere per la completezza armoniosa delle sue figure, nelle quali sa infondere la grazia alla solennità". Nel 1942 venne eretta la statua di Igea sul Montirone, scolpita da Paolo Boldrin. Nel 1939, in occasione della partecipazione di Abano alla Mostra romana dei minerali, lo studioso di antichità euganei, Adolfo Collegari, contribuì non poco alla divulgazione delle nobili origini della cittadina col suo volumetto intitolato *Abano antica*.

L'altro Abano, l'Abano socialista che vide le ultime azioni dell'arditissimo rosso capitato dal figlio del deputato socialista Dante Gallani, l'Abano che aveva conquistato il potere amministrativo mediante libere elezioni ed era stata spazzata via dalla

violenza fascista, non poteva certo, durante il ventennio, continuare ad esprimere le proprie opinioni.

E tuttavia, come informa la storica S. Zoleto, seppe lo stesso farsi sentire:

"Quasi a risposta al discorso di Mussolini del 3 gennaio 1925, tra il 5 e il 6 dello stesso mese, a Monteortone, fu innalzato, a modo di bandiera su un palo della luce, uno straccio rosso, con lo stemma comunista".

Nel 1939 "Il Giorgio Aristide di Evario residente ad Abano, davanti ad un esercizio pubblico, in stato di ubriachezza s'era permesso stigmatizzare la politica del Duce". Fu diffidato e rinchiuso in galera per 15 giorni.

Nello stesso anno "Mazzuccato Luigi di Luigi da Abano, percorrendo in bicicletta insieme ad altri la strada tra Abano centro ed Abano bagni, pronunciò una frase oltraggiosa verso il Duce". Fu condannato ad un mese di galera e diffidato.

Sono tre episodi soltanto, del resto immediatamente repressi; tre azioni suggerite agli autori dalla probabile convinzione di non venire scoperti o dal coraggio incosciente che un bicchiere di vino di troppo può dare. Ma sono, anche, tre episodi importanti per capire come il dissenso continuasse a covare tra la popolazione più povera; e come esso tendesse ad approfondirsi negli ultimi anni della dittatura mussoliniana.

Senza questa insopportanza, questa sorda ostilità verso il regime, non si può spiegare il grande apporto che la gente aponense seppe dare alla Resistenza dopo l'8 settembre del '43. Poi venne la guerra.

### La guerra ad Abano

Un interessante testimonianza sul periodo bellico ci viene offerto da uno storico locale degli anni Cinquanta:

"Dal 1940 al 5 luglio '43, l'attività degli stabilimenti di cura poté continuare indisturbata; diminuirono gli stranieri, specie gli svizzeri, ma gli italiani segnarono invece un forte incremento tanto che fu proprio nel '42 che vanno superati per la prima volta i 30.000 ospiti.

Frammenti di storia aponense



**Un'oasi di pace  
e relax vicino alla città'**

- PISCINE TERMALI COPERTE E SCOPERTE
- VASCHE IDROMASSAGGIO DI ACQUA TERMALE
- CASCATE D'ACQUA

**COLUMBUS THERMAL POOL**

Via Martiri d'Ungheria, 22 • Abano Terme • tel 049 8601555

[www.columbusthermalpool.it](http://www.columbusthermalpool.it) • [info@columbusthermalpool.it](mailto:info@columbusthermalpool.it)